

Rev.do William Hamilton Drummond (1778-1865)

VIVISEZIONE: QUANDO L'AMORE PER LA SCIENZA È PERVERTITO¹

LOVE OF SCIENCE PERVERTED. – VIVISECTION.

Da W.H. Drummond, *The rights of animals and man's obligation to treat them with humanity*, London 1838.

[...]

In a “Treatise on the Sensible and Irritable Parts of Animals,” read by Dr. Haller in the Academy of Gottingen, April 22, 1752, translated from the Latin by M. Tissot, M.D. and published in London, 1755, he gives an account of several cruel experiments on living animals. In the passage alluded to above, he says, “I opened the skulls of several dogs with a hammer and a chisel, which is a more commodious way than with a trepan, and exposed to view a large part of the brain; and this experiment *I frequently repeated* upon dogs, goats, rats, frogs, cats, and other animals. The event was always the same, viz. I saw a manifest motion in the *dura mater*, or rather in the whole brain; but neither has any motion, unless the cranium is removed, which therefore in a living, sound animal is an effectual obstacle to it; wherefore this consent of the brain with respiration can never be applied to a sound healthy person.” Unhappily for “dogs, goats, rats, frogs, cats, and other animals,” a controversy arose upon the subject between Haller and M. Schlichting, and the numbers of those animals were thinned without pity or remorse, to bring it to a conclusion; and when at last Haller’s opinion was confirmed, a new set of experimentes had to be instituted, to discover the cause of the motion of the brain when stripped of the cranium, which keeps it immoveable. M. de Sauvage, in a letter

¹ È qui presentata la traduzione di sei brevi brani tratti dalla sesta sezione del nono capitolo del saggio del reverendo Drummond dedicata alla vivisezione. [N.d.t.]

In un *Treatise on the Sensible and Irritable Parts of Animals*, letto dal dott. **Haller** all’Accademia di Gottinga il 22 aprile del 1752, tradotto dal latino da Tissot, dottore in medicina, e pubblicato a Londra nel 1755, egli [Haller] fornisce il resoconto di parecchi crudeli esperimenti condotti su animali vivi. Nel succitato brano² afferma: «Ho aperto il cranio a diversi cani con martello e scalpello, una modalità più agevole di quella costituita dal trapano, esponendo così una parte considerevole del cervello, e questo esperimento *l’ho spesso ripetuto* su cani, capre, ratti, rane, gatti e altri animali. L’evento [osservato] era sempre il medesimo, ossia un chiaro movimento nella dura madre, o meglio nell’intero cervello, ma né l’una né l’altro si muovono a meno che non venga rimosso il cranio il quale, in un animale vivo e sano, rappresenta un ostacolo effettivo al movimento; di conseguenza, questa consonanza del cervello con la respirazione non può mai riscontrarsi in una persona sana e robusta». Disgraziatamente per «cani, capre, ratti, rane, gatti e altri animali», a questo riguardo sorse una controversia fra Haller e **Schlichting**, e queste specie animali furono decimate senza pietà né sensi di colpa allo scopo di giungere a una conclusione. Quando finalmente la tesi di Haller fu confermata, si dovette avviare una nuova serie di esperimenti per scoprire la causa del movimento del cervello privato del cranio che lo mantiene immobile. **De Sauvage**, in una let-

² Si trova nella parte tagliata. [N.d.t.]

to Haller, dated March 1, 1752, says, "The dog was trepanned, and we observed a very considerable motion of the brain exactly like that which you discribed in your letter to me. In order to be certain whether it is the reflux of the blood which causes the elevation during the time of expiration, M. La Mure opened more than ten dogs."

[...]

It seldom happens, as we may learn from the preceding facts, that one set of experiments is found sufficient to satisfy the inquirer, or induce him to rest with confidence on the first result. A second set must be made to confirm or invalidate the first. After all, something has escaped observation; the conditions of the first experiment were not fulfilled in the second; objections are started which must be removed; different conclusions are drawn from the same premises; the animal selected for experiment, after its torture and death, is suspected to have been an "erroneous choice," and another must be procured: a controversy springs up; different sides are taken by the old and the young, by the practised anatomist and the bungling blockhead, whom nature designed to be a butcher and not a man of science. New modes of conducting the operation are contrived, and new varieties of torture inflicted. Sometimes the experiments are microscopical, and therefore "proverbially liable to error." Others again have no analogy to any thing in the human frame, and therefore, so far as human anatomy is concerned, altogether useless. Some are made without any plausible object, for mere curiosity; and others with the ostensible design of advancing science. In either case, we too often find as little regard for the sufferings of animals, as if they were shrubs or vegetables, to be pruned and minced by the knife of the gardener; or blocks of marble, on which it would be meritorious to show with what dexterity some

tera a Haller datata 1° marzo 1752, scrive: «Il cane è stato trapanato e abbiamo osservato un vistoso movimento nel suo cervello, esattamente come quello che lei ha decritto nella lettera che mi ha inviato. Al fine di essere certo che è il riflusso di sangue a causare l'innalzamento durante la fase dell'espiazione, **La Mure** ha aperto oltre dieci cani».

Raramente succede, come possiamo apprendere dai fatti sopra narrati, che una serie di esperimenti basti a soddisfare un ricercatore inducendolo ad accettare con fiducia il primo risultato. Una seconda serie deve essere condotta al fine di confermare o invalidare la prima. Dopotutto qualcosa è sfuggito all'osservazione. Le condizioni del primo esperimento non sono state rispettate nel secondo; alle obiezioni avanzate occorre dare una risposta; conclusioni diverse vengono tratte dalla medesima premessa; l'animale selezionato, dopo essere stato torturato e ucciso, sembra essere stato "una scelta sbagliata" e un altro deve essere trovato. Sorge una controversia: posizioni contrastanti sono assunte a seconda che si tratti di ricercatori giovani oppure maturi, di anatomisti esperti o di incapaci teste di legno che la natura ha predisposto a diventare macellai anziché uomini di scienza. Nuove modalità di condurre la sperimentazione vengono individuate e nuovi tipi di tortura inflitti. A volte gli esperimenti sono microscopici e dunque "notoriamente soggetti a errore". Altri [esperimenti] non hanno nulla a che vedere con il corpo umano e conseguentemente, per quanto riguarda l'anatomia umana, sono del tutto inutili. Certune [sperimentazioni] vengono condotte senza alcun plausibile obiettivo, ma solo per pura curiosità; certe altre con la pretestuosa finalità di far progredire la scienza. In entrambi i casi vi è troppo spesso scarsa considerazione per la sofferenza degli animali, come se fossero piante o arbusti da potare o recidere con attrezzi da giardiniere, o blocchi di marmo su cui sarebbe meritevole, per qual-

new aspirant to the fame of Haller could employ the “hammer and chisel.” Dr. Elliotson informs us that Magendie, the most ruthless and truculent of vivisectors, in one of his barbarous experiments, began by “cutting out a large round piece from the back of a beautiful little puppy, as he would from an apple dumpling.” And again, that he “cuts living animals here and there, with no definite object, but just to see what will happen!” The distressing shrieks, the agonizing tortures of the poor victim, are heard and seen with stoical apathy. In the false morality of empiricism, the end justifies the means; and for a prospective, imaginable, or possible good, myriads of enormous cruelties are perpetrated, as disgraceful to the name of science, as they must be criminal in the sight of that great Being, whose “tender mercies are over all his works.”

[...]

The following is an instance of the ruthless barbarity of French physiologists: – “I inspired,” says Dr. Brachet, “a dog with the greatest aversion for me, by plaguing and inflicting some pain or other upon it as often as I saw it. When this feeling was carried to its height, so that the animal became furious as soon as it saw or heard me, I put out its eyes: I could then appear before it without its manifesting any aversion. I spoke, and immediately its barkings and furious movements proved the passion which animated it. I destroyed the drum of its ears, and disorganized the internal ear as much as I could; when an intense inflammation which was excited had rendered it deaf, I filled up its ears with wax. It could no longer hear at all. Then I went to its side, spoke aloud, and even caressed it, without its falling into a rage; it seemed even sensible to my

che aspirante emulo di Haller, mostrare destrezza nell’utilizzo di “martello e scalpello”. Il dott. Elliotson ci informa che **Magendie**, il più spietato e truculento dei vivisettori, in uno dei suoi barbari esperimenti, cominciò col «tagliare via una grossa parte rotonda dal dorso di un bel cucciolo di cane come avrebbe fatto con un budino di mele!»; e che costui «pratica tagli qua e là sul corpo di animali vivi senza alcuno scopo preciso, ma unicamente per vedere cosa accadrà!». Le sconvolgenti grida, le dolorosissime torture inflitte alla povera vittima sono [da lui] udite e osservate con stoica apatia. Secondo la falsa moralità dell’empirismo, il fine giustifica i mezzi e, per un bene futuro, possibile o immaginario, miriadi di enormi atrocità vengono perpetrate, tanto disonorevoli per il nome della scienza quanto criminali, crediamo, agli occhi dell’Essere Supremo, la cui amorevole misericordia è in tutte le Sue opere. [*cf.* [Sal 145,9](#)]

Quanto segue è un esempio della spietata crudeltà dei fisiologi francesi. «In un cane ho suscitato», afferma il dott. **Brachet**, «la massima avversione nei miei confronti, facendogli dispetti e causandogli dolore in un modo o nell’altro ogni volta che lo vedevo. Quando il risentimento è stato portato all’apice, cosicché l’animale diveniva furioso al solo vedermi o udirmi, gli ho cavato gli occhi: potevo allora stare di fronte a lui senza che manifestasse alcuna avversione. Ma non appena parlavo, il suo latrato e i suoi movimenti furiosi indicavano la rabbia che lo animava. Allora gli ho distrutto il timpano dell’orecchio e danneggiato l’orecchio interno più che ho potuto. Quando una fortissima infiammazione [da me] indotta lo ha reso sordo, gli ho riempito gli orecchi con la cera: non era più in grado di udire alcunché. Quindi mi sono posto al suo fianco, gli ho parlato ad alta voce e l’ho perfino accarezzato senza che reagisse rabbiosamente: pareva addirittura sensibile alle mie

caresses.” On this experiment, foolish and unmeaning as it was wicked, and which was repeated with the same result, Dr. Elliotson animadverts with laudable indignation. “What,” he asks, “was all this to prove? Simply, that if one brute has an aversion to another, it does not feel nor shew that aversion, when it has no means of knowing that the other brute is present. If he had stood near the dog on the other side of a wall, he might have equally proved what common sense required not to be proved. After all, I do not understand how the poor dog did not scent him. I blush for human nature in detailing this experiment, and shall finish it by informing my readers that the Memoir containing this and all the other horrors, obtained the physiological prize from the French Institute in 1826.” – *Human Physiology*, note, pp. 449, 450, (fifth edit.)

[...]

Innumerable experiments have been made on the brains of animals; in the infamy of which the Edinburgh schools of anatomy are entitled to an ample portion. The Earl of Carnarvon, president of the Society for the Prevention of Cruelty to Animals, merits the eulogy of every friend of humanity, for having at the annual meeting, 1837, brought the subject before the public in an eloquent address, worthy of that presidency which he holds. After expressing a just detestation of the practice of dissecting living animals, he asks, “What will you say of that man who keeps a dog, not for hours, but for days under the torture of the dissecting knife, until the spectator, grown callous to suffering, becomes as savage as the operator himself? What will you say to him who could calmly for days prolong atrocities and sufferings, which no Christian eye can witness without horror, no Christian lip describe but in the most unmeasured language of indignation? I will state still further. What will a Christian audience say,

carezze». Su questo esperimento, tanto stupido e insensato quanto malvagio, che venne ripetuto con il medesimo risultato, il dott. Elliotson interviene con lodevole sdegno: «Ma che cosa doveva dimostrare tutto ciò? Semplicemente che se un bruto prova avversione per un altro bruto, smette di provarla o di manifestarla quando non ha modo di sapere che questi è presente. Se [Brachet] fosse stato vicino al cane ma al di là di una parete, avrebbe ugualmente dimostrato ciò che il senso comune non chiede di dimostrare. Una cosa non comprendo: come il povero cane non lo abbia riconosciuto fiutandolo. Provo vergogna per la natura umana nel raccontare in dettaglio tale esperimento e concludo informando il lettore che il *Memoir* contenente questo e altri orrori ha ottenuto il premio dell’Istituto francese [di fisiologia] nel 1826».

 (*Human Physiology*, nota, 449-450, quinta edizione).

Innumerevoli esperimenti sono stati condotti sul cervello di animali; di tale infamia le scuole di anatomia di Edimburgo sono in larga parte responsabili. Il Conte di Carnarvon, presidente della *Society for the Prevention of Cruelty to Animals*, merita l’elogio di ogni paladino della pietà per aver affrontato pubblicamente la questione all’assemblea annuale del 1837 con un intervento eloquente, degno della presidenza che occupa. Dopo aver manifestato la giusta repulsione per la pratica di dissezionare animali vivi, egli domanda: «Che cosa ne dite di quell’uomo che tiene un cane non per ore ma per giorni sotto la tortura del coltello da dissezione finché lo spettatore [studente], divenuto insensibile alle [altrui] sofferenze, diventa selvaggio quanto il vivisettore stesso? Che cosa direste a colui che per giorni è capace di prolungare senza battere ciglio atrocità e sofferenze, che nessun occhio di cristiano può osservare senza orrore, che nessuna lingua di cristiano può descrivere se non con parole di sconfinata indignazione? Dirò di più: come reagirebbe un pubblico di cristiani

when they hear that the revolting fact was perpetrated and recorded in the city of Edinburgh? That an iron was heated, and then forced into the brain of the unfortunate animal, which with fiendish skill was kept alive for the space of sixteen days. (*Cries of shame.*) By whom was this atrocity perpetrated? By men who pride themselves on their science and their civilization, but who, in fact, are more benighted in the point of civilization and Christianity than the benighted savages of Schytia. Will you be able to restrain your indignation then, when you are calmly told that it is better to leave such matters to the “*discretion*” of individuals? In other cases, the law of outraged morals steps in to protect and avenge; but against these cases, offensive to the light, outraging decency, repugnant to generous sympathy and to the Christian faith, the law deals not its thunders. The young and inexperienced, who are attracted to these charnel-houses, where horrors not to be described are permitted under the name of science, must in time have all feelings of compassion for suffering entirely obliterated.” The utter *inutility* of such experiments, as the noble earl reprobates, independently of their atrocity, should be a valid reason, with all men of sense, against their performance. They lead to no useful conclusion; they are often deceptive, often contradictory.

[...]

Enough, it is presumed has been said to expose the ineffable cruelty and generally total uselessness of dissecting living animals, and to fire the breast of every friend of virtue with indignation against the abominable practice. Let us hope that it will soon cease to be patronized by every one who wishes to merit and obtain the rewards of an honourable profession. Now that it has been

quando venisse a conoscenza che la ripugnante azione è stata compiuta e registrata nella città di Edimburgo e che un ferro è stato arroventato e conficcato nel cervello di uno sfortunato animale, che con diabolica abilità è stato mantenuto vivo per un lasso di tempo di sedici giorni? [Reazione di sdegno] Da chi è stata perpetrata tale atrocità? Da uomini che si vantano della propria scienza e civiltà ma che, in realtà, sono più arretrati in fatto di civiltà e spirito cristiano degli incivili selvaggi della Scizia. Sarete in grado di contenere la vostra indignazione quando vi sarà pacatamente detto che è meglio lasciare la questione alla “discrezione” delle singole coscienze? Per altre questioni, qualora la morale venga oltraggiata, la legge interviene a proteggere e a vendicare, ma in questi casi [di vivisezione] che offendono l’intelletto, che oltraggiano il pudore, che contrastano con l’altruistica compassione e la fede cristiana, la legge non lancia le sue saette. I giovani [studenti] inesperti, attratti da questi stabulari carnai, dove orrori inenarrabili sono consentiti in nome della scienza, devono per tempo reprimere del tutto ogni sentimento di compassione per la creatura che soffre». La totale *inutilità* di tali esperimenti, come sostiene il nobile Conte, indipendentemente dalla loro atrocità, dovrebbe costituire una valida ragione, per tutti gli uomini dotati di saggezza, perché non vengano eseguiti. Essi non conducono ad alcuna utile conclusione; sono spesso fuorvianti o contraddittori.

Abbastanza, crediamo, è stato esposto per mostrare l’indicibile crudeltà e l’assoluta inutilità della dissezione di animali vivi, e per far sì che l’animo di ogni paladino della virtù si infiammi di indignazione verso tale abominevole pratica. Auspichiamo che essa presto cessi di essere patrocinata da quanti desiderano meritare e ottenere il prestigio derivante da una onorevole professione. Ora che è stato ap-

ascertained by the experiments of John Hunter, that “birds can breathe through an opening in the thigh bone, the shoulder bone, and the cells of the belly after the wind-pipe was completely tied up;” since the action of the abdominal muscles in the lungs of living frogs has been witnessed; since Spallanzani, in prosecution of his experiments on the nature of reproduction, has dissected above two thousand of these animals, and blunted needles and lancets innumerable by forcing them down the throats of turkies and other fowls, to prove the strenght of the grinding power of the gizzard; since Dr. Brachet has found that the respiration of cats can be continued or made to cease artificially after the division of the spinal chord, and M. Bourdon has shewn that it is impossible for poor brutes either to leap or swim, if a tube be inserted into a wound made in the trachea; since Swammerdam, and his rival De Graef, learned, by flagitious proofs, that certain unmentionable phenomena in the animal economy are produced by true blood, *ἀτρεξεσ ἅμα*, and not by spirit or flatulency; since the great “Canicide,” “by sticking pins in the chorda oblongata of pigeons, proved that the birds thus ornamented would walk and fly backwards for above a month;” since the carotid arteries of sheep and foxes have been cut in sufficient number to see how nature renovates or regenerates the tubes and the circulation; and since it has been proved that a fox will not become a spaniel, nor a spaniel a fox, by the mutual transfusion of their blood; an experiment of the redoubtable Magendie, as one of his pupils informed the author – let us deprecate the repetition of these and all similar cruelties. To men of true science they can yield no gratification, nor bring any increase of really useful knowledge. Any man possessed of common understanding, though

purato, mediante gli esperimenti di **John Hunter**, che «gli uccelli possono respirare attraverso aperture nel femore, nell’osso della spalla e nell’addome, una volta che la loro trachea è stata completamente occlusa»; dopo che è stata osservata l’azione dei muscoli addominali a livello polmonare nelle rane vive; dopo che **Spallanzani**, nel corso dei suoi esperimenti sulla riproduzione, ha dissezionato oltre duemila animali e smussato innumerevoli aghi e bisturi spingendoli giù nella gola di tacchini e altri volatili al fine di accertare la grande forza triturante del loro ventriglio; dopo che il dott. **Brachet** ha scoperto che la respirazione dei gatti può essere fatta proseguire o cessare artificialmente una volta diviso il midollo spinale; dopo che **Bourdon** ha mostrato che è impossibile che i poveri bruti saltino o nuotino se una sonda viene inserita in un taglio praticato nella loro trachea; dopo che **Swammerdam** e il suo rivale **De Graef** hanno appreso, con prove scellerate, che determinati, non nominabili, fenomeni dell’economia animale sono prodotti da sangue vero (*ἀτρεξεσ ἅμα*) e non da alcol o flatulenza; dopo che **il grande “Canicida”**, «conficcando spilli nella *chorda oblongata* dei piccioni, ha dimostrato che questi uccelli, così ornati, avrebbero camminato e volato all’indietro per oltre un mese»; dopo che le carotidi di pecore e volpi sono state tagliate in numero sufficiente da poter osservare come la natura rinnova e rigenera le arterie e la circolazione; dopo che è stato dimostrato che una volpe non può diventare uno spaniel e che uno spaniel non può diventare una volpe in seguito a scambio di sangue mediante trasfusione – un esperimento del terribile **Magendie**, che uno dei suoi allievi ha rivelato all’autore [del presente saggio] –, deprechiamo la ripetizione di queste e altre simili crudeltà. Esse non possono portare alcuna gratificazione agli uomini di vera scienza, né incrementare conoscenze veramente utili. Qualsiasi uomo dotato di senso comune, benché del tut-

altogether ignorant of anatomy, might justly suppose that operations performed on the organs of living animals, could never answer the purpose of revealing to us the proper functions of those organs, in their natural healthy state. A beast or bird tied or nailed down to a dissecting table, and cut open by a knife, mutilated by a saw, or cauterized with a red-hot iron; its nerves and sinews stretched by pincers, and the whole put into such dreadful torture as to draw from it lamentable cries, is not in a fit state to make revelations to the eye of science.

[...]

If we can imagine some unfortunate animal, when brought to the dissecting-room for experiment, to be for the occasion endowed with speech and “sanctity of reason,” we might farther imagine it to address the sacrificer in terms like these: “Your power, I admit, is not to be resisted. The Almighty has given you dominion over me; but it is a dominion of justice and mercy, not of cruelty and wrong. If you require such services as I can perform, I am ready to yield them; if my life be necessary or advantageous to you, take it. If the dissection of my lifeless members will extend your knowledge of the divine wisdom, or in any mode contribute to the improvement of the medical and surgical art, and the consequent benefit of man, do with them whatever your ingenuity suggests to accomplish so laudable a design. But spare me the excruciating tortures that must be inflicted, by laying open those parts of my frame which nature never designed to be exposed to man’s inspection, while they are yet palpitating with life. Transgress not the legitimate bounds of inquiry, nor hope to add to your honour and reputation, or to extend the sphere of science, by means which nature abhors. Suppose yourself, for a moment,

to ignorante in fatto di anatomia, può giustamente supporre che gli esperimenti condotti su organi di animali vivi non possono in alcun caso rivelarci il reale funzionamento di quegli organi nella loro naturale, normale condizione: bestie e uccelli, legati o inchiodati al tavolo del vivisettore, squartati dal suo coltello, mutilati con la sua sega, cauterizzati con il suo ago rovente, con nervi e tendini tirati dalle sue pinze, con l’intero [corpo] sottoposto a terribili torture tali da strappare loro grida di dolore, non sono in condizioni ottimali per fare rivelazioni alla scienza.

Proviamo a figurarci uno sfortunato animale condotto in laboratorio per essere vivisezionato, se ricevesse, per l’occasione, il dono della parola e “la santa ragione”. Potremmo anche immaginare che si rivolgerebbe al suo carnefice in questi termini: «Non posso sottrarmi, lo ammetto, al tuo potere: l’Altissimo ti ha concesso il dominio su di me, ma è un dominio di giustizia e pietà, non di misfatto e crudeltà [cfr. [Es 20,10](#); [Es 23,12](#); [Nm 22,28](#); [Dt 22,6.10](#); [Dt 25,4](#); [Pr 12,10](#); [Is 32,20](#); [Mt 12,11](#); [Lc 6,36](#); [Lc 13,15](#); [Lc 14,5](#)]. Se necessiti dei servizi che posso offrire, sono pronto a offrirteli; se la mia vita è necessaria o vantaggiosa per te, prendila; se la dissezione di membra senza vita [del mio corpo] incrementerà la tua conoscenza della divina Sapienza o in qualunque modo contribuirà al progresso dell’arte medica e chirurgica, con conseguente beneficio per l’umanità, fa’ di esse ciò che il tuo ingegno suggerisce al fine di raggiungere tale lodevole scopo. Ma risparmiarmi l’atroce tortura derivante dall’esposizione di quelle parti del corpo che la natura mai ha destinato ad essere svelate per l’investigazione umana finché esse sono ancora pulsanti di vita. Non trasgredire i giusti limiti della ricerca scientifica e non sperare di incrementare il tuo onore e la tua reputazione, o di estendere la sfera del sapere scientifico, con mezzi che la natura aborre. Supponi, per un istante, di essere tu

in the power of a being as much superior to you, as you to me, and that he was preparing to subject you to the same process of investigation as you have prepared for me, what would be your feelings? You are filled with indignation and horror when you read of the cruelties sometimes practiced by men on each other; for you think them more sensibly alive to pain than other creatures, and your sympathies are more strongly excited for beings like yourself. Notwithstanding, it is happy for them that you dare not dissect living men with impunity, since the step from one degree of wickedness to another is not always difficult. But are not the inferior creatures, as you call them, capable of acute sensation? Are they not composed of the same materials as man? Do they not exhibit as much delicacy of construction; are not they muscles as tender; their nerves as finely strung? And do not their writhings and contortions under the knife and the saw, the hammer and chisel, their lamentable cries, and groans, and shrieks, which send a shudder even to the demonstrator's iron heart, declare their sufferings in language sufficiently intelligible? You hope to make some new discovery, forsooth, and you care not at what expense. Egregious vanity! You would penetrate into the secret things which belong only to Jehovah; you would force your way into the Holy of Holies, which the law of God prohibits. Beware lest you perish in the attempt. But how are you qualified for this ambitious enterprize? Have you learned all that has been already taught? Have you so thoroughly investigated and found all that the inanimate frame is capable of unfolding, that nothing remains to be achieved; and to gratify a preposterous ambition, and a criminal curiosity, must you commence a course of diabolical experiments on living creatures, in hope of discovering something new? And suppose this as yet undiscovered something to be found what will be its

stesso in potere di un essere tanto superiore a te quanto tu lo sei a me, e che egli stia progettando di farti oggetto del medesimo studio che tu hai ideato per me. Quali sarebbero i tuoi sentimenti? Sei colmo di sdegno e orrore quando leggi di crudeltà di uomini nei confronti di altri uomini, in quanto li ritieni più sensibili al dolore di noi altre creature, e i tuoi benevoli sentimenti sono rivolti perlopiù a esseri del tuo rango. E tuttavia è una fortuna per i tuoi simili che tu non osi dissezionare vivi con impunità pure loro poiché non sempre il passo da un grado di perversione all'altro è arduo! Ma noi creature inferiori, come tu ci chiami, non siamo forse dotate di sensi acuti? Non siamo forse fatte della medesima materia di voi esseri umani? Non siamo finemente strutturate? Non abbiamo muscoli teneri e nervi perfettamente tirati come i vostri? E le nostre contorsioni e convulsioni sotto il coltello, la sega, il martello e lo scalpello; le nostre lamentose grida, i gemiti, le urla, che fanno sussultare perfino il cuore di pietra³ del vivisettore, non dichiarano forse, con linguaggio sufficientemente intelligibile, le nostre sofferenze? In verità, tu speri di fare una scoperta, e non ti importata a quale prezzo. Quale smisurata vanità! Penetrare nel segreto di cose che appartengono solo a Jahvè! Forzare l'ingresso al Santo dei Santi violando la Legge di Dio! Bada di non perire nel tentativo! Quale qualifica possiedi per intraprendere siffatta ambiziosa impresa? Hai appreso tutto ciò che è già noto? Hai investigato così a fondo da conoscere tutto ciò che un animale inanimato può rivelare cosicché nulla resta da conquistare? Per gratificare un'irragionevole ambizione e una curiosità criminale devi proprio avviare una serie di esperimenti diabolici su creature viventi con la speranza di scoprire qualcosa di nuovo? E supponi che qualcosa finora ignoto venga scoperto, quale sarà il suo

³ In realtà l'autore dice "di ferro". [N.d.t.]

real use in the medical profession, and what will atone for the guilt you must incur in prosecuting the inquiry? You are desirous for celebrity. Well, let it be an honest celebrity, and pursue it in such paths as virtue will approve. Never let the genius of evil be your conductor to the temple of fame. Though all the kingdoms of the world and the glory of them, were to be the reward of your falling down and worshipping the enemy of God and man, what would you be profited? You are now preparing to immolate me, by horrible tortures, on the blood-stained altar that he loves; and what will you gain by the sacrifice, but the harrowing reflection of having perpetrated an enormous atrocity, against which I protest, and make my final appeal to heaven?”

reale impiego nella professione medica? Quale sarà la riparazione della colpa di cui ti stai caricando proseguendo la ricerca? Tu desideri la celebrità. Allora fa' che sia una onesta celebrità, e cercala per vie che la virtù approva. Non permettere mai che sia il genio del Male a condurti nel tempio della fama. Se tutti i regni della Terra e la loro gloria fossero la ricompensa della tua caduta e della tua adorazione del nemico di Dio e dell'uomo [cfr. Is 14,12-14; 1Pt 5,8] quale sarebbe il tuo beneficio? Ora ti stai preparando a immolare me, sottoponendomi a terribili torture sull'altare macchiato di sangue che egli [il nemico di Dio e dell'uomo] ama. Quale vantaggio trarrai da tale sacrificio se non l'orrenda accusa di aver perpetrato un'enorme atrocità? Contro questa io presento la mia protesta e la mia estrema perorazione al Cielo».

Traduzione di C. Mosconi
Febbraio 2019